



RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 39

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

206^a seduta (pomeridiana): mercoledì 29 gennaio 2025

Presidenza del presidente GARAVAGLIA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

**(484) TOSATO e altri. – Norme riguardanti
il trasferimento al patrimonio disponibile e
la successiva cessione a privati di aree de-
maniali nel comune di Caorle**

– e petizione n. 744 ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
CROATTI (M5S)	3
FRENI, sottosegretario di Stato per l'econo- mia e le finanze	4
TUBETTI (Fdi), relatrice	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: Fdi; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-AL-LEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

I lavori hanno inizio alle ore 13,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(484) TOSATO e altri. – *Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle*

– e **petizione n. 744** ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 484 e della petizione n. 744 ad esso attinente, sospesa nella seduta pomeridiana del 23 gennaio.

Avverto che la relatrice, senatrice Tubetti, ha presentato l'ordine del giorno G/484/1/6, pubblicato in allegato.

TUBETTI, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei illustrare l'ordine del giorno G/484/1/6. Saltando le premesse, con questo ordine del giorno, verificata la volontà di procedere nella direzione della sdemanializzazione per legge e successiva vendita a privati, impegniamo il Governo: a definire entro il 1° marzo 2025, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti e interessati a vario titolo, la quantificazione delle somme dovute alla Regione Veneto e al Demanio a titolo di indennizzo per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico e marittimo (previa assegnazione di ogni particella indicata dalla tabella allegata oggetto della sdemanializzazione al demanio marittimo o a quello idrico); a indicare analiticamente il titolo delle somme richieste (indennizzo, interessi per ritardati pagamenti e ogni altro tipo di onere) in relazione alle 70 posizioni debitorie emerse, il periodo di maturazione di tali debenze e ogni altra informazione utile a consentire di pervenire alla quantificazione delle somme incassate o da incassare e quantificare l'onere per lo Stato derivante dal venir a meno delle pretese dello Stato relative ai canoni pregressi e ai compensi richiesti a qualsiasi titolo in dipendenza dell'occupazione; a definire pertanto la quantificazione degli oneri e la relativa copertura degli oneri derivanti dall'eventuale rinuncia al gettito, per valutare la sospensione delle procedure di recupero delle somme non versate e la contestuale adozione di misure straordinarie di riduzione del dovuto e di rateizzazione dei pagamenti.

CROATTI (M5S). Signor Presidente, dalla lettura di questo ordine del giorno non si capisce chi dovrebbe pagare gli arretrati e quanto dovrebbe pagare.

PRESIDENTE. Il fine dell'ordine del giorno è proprio quello di addivenire, per il tramite degli impegni in esso contenuti, a una quantificazione che sia la più bassa possibile, per consentire di trovare la soluzione migliore possibile. Gli approfondimenti rimessi al Governo sono finalizzati a definire se si tratta di demanio marittimo o idrico, perché i valori dei canoni cambiano in maniera molto importante. Sulla base di questo si saprà quali sono i valori e noi potremo decidere come proseguire.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/484/1/6.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G/484/1/6.

È approvato.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,55.

ALLEGATO

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 484**G/484/1/6**

IL RELATORE

La Commissione Finanze e tesoro in sede di discussione del disegno di legge n. 484, recante norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle,

premesso che:

in esito al ciclo di audizioni e a numerose interlocuzioni tecniche e il coinvolgimento a vari livelli dei soggetti istituzionali coinvolti (Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dei trasporti, Regione Veneto, Agenzia del Demanio, Capitaneria di porto) è stato predisposto un emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge originario che dispone che «L'area demaniale del comprensorio denominato "Falconera – Palangon" del comune di Caorle, distinta in catasto come da tabella all'allegato 1 della presente legge, è trasferita al patrimonio disponibile del Comune medesimo »;

l'allegato 1 dell'emendamento riporta una tabella con la puntuale individuazione catastale delle particelle che costituiscono il compendio demaniale Falconera e dell'area Nicesolo/Palangon da trasferire al patrimonio disponibile del comune di Caorle;

tale trasferimento dal demanio dello Stato al patrimonio disponibile comunale (trasferimento a titolo oneroso, in virtù del rinvio alle disposizioni della legge 5 febbraio 1992, n. 177 contenuto al comma 2 del medesimo emendamento) si realizza mediante una sdemanzializzazione per legge, stante l'attuale classificazione delle aree in questione al demanio di cui all'art. 822 c.c.;

considerato inoltre che:

a seguito delle verifiche effettuate dalla competente Direzione regionale dell'Agenzia del Demanio, è emerso che le particelle riportate nell'allegato 1 dell'emendamento sono tutte classificate o come demanio marittimo o come demanio idrico (nella maggior parte coincidenti con quelle oggetto della sentenza del TAR Veneto n. 02375/2024, mentre quelle non oggetto del predetto giudizio sono classificate come demanio marittimo);

preso atto che la Direzione regionale ha rappresentato che alcune delle particelle inserite nell'allegato 1, classificate come demanio idrico, sono costituite da golene, argini, spazi interessati da erosione di maree e soggette a fenomeni alluvionali, e sono già state dichiarate ad alto rischio idro-geologico.

il trasferimento avviene con le procedure di cui alla Legge n. 177 del 1992 (che ha disciplinato il trasferimento a titolo oneroso di aree demaniali nelle province di Belluno, Como, Bergamo e Rovigo, al patrimonio disponibile di ciascun comune per la successiva cessione ai privati), con esclusione dell'applicazione dell'art. 6 della medesima legge limitatamente alla clausola che l'acquisto delle aree ha valore di sanatoria agli effetti urbanistici, ma non del venir meno delle pretese dello Stato relative a canoni pregressi,

verificata la volontà di procedere nella direzione della sdemanializzazione per legge e successiva vendita a privati,

impegna il Governo:

1. a definire entro il 1° marzo 2025, attraverso il coinvolgimento di tutti soggetti istituzionali competenti e interessati a vario titolo, la quantificazione delle somme dovute alla regione Veneto e al Demanio a titolo di indennizzo per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico e marittimo (previa assegnazione di ogni particella indicata dalla tabella allegata oggetto della sdemanializzazione al demanio marittimo o a quello idrico);

2. a indicare analiticamente il titolo delle somme richieste (indennizzo, interessi per ritardati pagamenti e ogni altro tipo di onere) in relazione alle 70 posizioni debitorie emerse, il periodo di maturazione di tale debenze, e ogni altra informazione utile a consentire di pervenire alla quantificazione delle somme incassate o da incassare e quantificare l'onere per lo Stato derivante da non venire meno delle pretese dello Stato relative ai canoni pregressi e, in genere, ai compensi richiesti a qualsiasi titolo in dipendenza dell'occupazione;

3. a definire pertanto la quantificazione degli oneri e la relativa copertura degli oneri derivanti dall'eventuale rinuncia al gettito, per valutare la sospensione delle procedure di recupero delle somme non versate e la contestuale adozione di misure straordinarie di riduzione del dovuto e di rateizzazione dei pagamenti.

